

DEPOSITATI I VERBALI DEI SUOI INTERROGATORI

## Le verità dell'avvocato Casagrande raccontate al pm

L'indagato parla dei suoi incontri con gli altri accusati di mensopoli e nega di avere fatto parte di un comitato d'affari

**L'**avvocato Massimo Casagrande, ora sospeso dal suo Ordine dopo che è finito in carcere a Marassi, aveva avuto un faccia a faccia durato due giorni, lontano da occhi indiscreti, in una caserma della Finanza, con il pubblico ministero Francesco Pinto. Quegli interrogatori durati la bellezza di una ventina di ore in tutto erano stati secretati. Tanto che neppure il gip Roberto Fucigna che ha emesso gli ordini di custodia cautelare ne aveva preso visione prima del suo provvedimento. Da ieri pomeriggio, però, la ponderosa documentazione non è segreta visto che è stata messa a disposizione del giudice e delle altre parti processuali. Le verità di Casagrande, che si è presentato spontaneamente in procura proprio perché voleva chiarire al più presto la sua posizione, sono ad ampio raggio. E hanno una valenza forse più che processuale, di mediatico impatto. L'avvocato ripercorre le tappe della sua conoscenza con Stefano Francesca, consulente dimissionario del sindaco Marta Vincenzi, e con l'ex consigliere comunali diessino Claudio Fedrazzoni. Parla anche degli incontri con l'imprenditore vercellese

Roberto Alessio, anch'egli in carcere, per ribadire di non avere preso alcuna tangente su futuri appalti.

Nell'ordinanza di custodia cautelare le prime conversazioni che lo riguardano risalgono alla fine di gennaio e i primi giorni di febbraio 2007, intercettate sulla sua utenza, tra di lui e Francesca. «...e...mi servirebbe urgentemente...

e...una...un'email, anche...e... la tua società fa la fattura, giusto?... partita IVA, tutto quanto... in cui mi metti e... il nome della società». Il gip dice che «con tali conversazioni Casagrande e Francesca iniziavano a delineare i loro intenti, studiando accordi e modalità per l'emissione e la registrazione delle fatture false, a copertura delle dazioni di denaro ai fini corruttivi. Il rapporto si solidifica grazie all'abile regia di Fedrazzoni e del Casagrande, capaci di mettere in contatto i soggetti interessati "ho visto Stefano... l'ho fatto parlare con Alessio... ora così domani gli mando...una mail"»

Il comitato d'affari si sarebbe creato, principalmente, spiega ancora il gip Fucigna, «per il controllo degli appalti pubblici grazie anche alla complicità di

altri soggetti, fra cui Mas-

similiano Morettini, assessore al Comune garante verso Alessio, per il tramite di Casagrande, nella partecipazione e nella aggiudicazione di talune gare nel settore della ristorazione collettiva. Era stato lo stesso Francesca, in una conversazione con Casagrande, a richiamare il peso di Morettini: «...ho portato anche il compagno Morettini nel comitato a fare...il rappresentante della sinistra diciamo...che lavora e...». Argomento poi ripreso da Fedrazzoni in una conversazione con Casagrande «...sta a sentire quell'affare là coi vercellesi cammina?...e poi vediamo domani se riusciamo a mettere un attimo in mezzo Massimiliano ci facciamo un salto...».

E a questo punto Fucigna rivela che a questo invito «Morettini aderiva con un proprio contributo, che si sostanzierebbe nell'avvertire i suoi "complici" circa la convenienza e l'esistenza di appalti nel settore pubblico, come dimostra il contenuto di una conversazione telefonica con Casagrande «...ti passerò due notizie sulle gare e gli appalti...di qualunque cosa, tutte quelle che raccatto te le passo così poi fai il tuo lavoro sporco diciamo».

Nell'ordinanza viene ricordato che il 17 maggio dello scorso anno Casagrande, Fedrazzoni, Morettini, Alessio e Francesca si riunivano all'interno del ristorante Saint Cyr dove discutevano sugli importi e modalità di emissione delle fatture false da parte della società facente capo a Francesca in favore della Alessio S.p.a. Nel momento in cui Casagrande chiedeva lumi sull'emissione della fattura «...e...m...può mandarè la fattura?...», ALESSIO faceva alcune precisazioni: «...bisogna...allora...il problema mio, che non è un problema è sulla modalità...io ho solo bisogno delle causali perché...cioè bisogna trovare un accordo con quelli che...allora, o fa le convention o vuole i volantini...grazie all'intervento di Claudio che mi ha dato le prime...diciamo così...avvisaglie, diciamo così, di un gruppo unito e tutto quanto...e costruttivo... con dei riferimenti ai costi da sostenere».

«Il tema del contratto di consulenze e delle relative fatture da emettere - rammenta Fucigna - veniva ripreso il 27 giugno scorso all'interno del bar TIME CAFE' di piazza Fontane Marose, da Casagrande, Fedrazzoni e Alessio».



**Massimo Casagrande** l'avvocato di Stefano Francesca indagato per "mensopoli"

Quegli interrogatori durati la bellezza di una ventina di ore in tutto erano stati secretati. Tanto che neppure il gip Roberto Fucigna li aveva letti

